

Truffe online Denuncia in Italia dopo l'allarme della Food and Drug Administration

# Anticancro? No, candeggina

## Attenti alla «soluzione miracolosa» venduta su Internet

Chi è Jim Humble e perché il suo nome rimbalza dai siti internet e dai blog degli Stati Uniti fino in Italia? Perché è lo scopritore del *Mineral miracle solution*, l'Mms, un preparato che con molta modestia reclamizza nei suoi libri, e sul web, come «la meraviglia del XXI secolo».

Ingegnere aerospaziale, prima, ricercatore minerario, poi, e ora anche ministro della «Chiesa della Seconda Genesi», che ha sede nella Repubblica Dominicana e ad Haiti, Humble offre via internet la sua acqua «miracolosa» attraverso una rete di vendita ramificata nei cinque continenti.

L'acqua sarebbe «miracolosa» e, a sentire Humble, «dovrebbero esserci le fanfare per una delle più importanti medicine mai proposte all'umanità», ma, evidentemente, anche i miracoli hanno un prezzo. E così sul sito italiano dedicato all'Mms, l'acqua miracolosa è in vendita alla «modica» cifra di 35 euro, comprese le spese di spedizione. Peccato che l'Mms, (conosciuto anche come *Miracle Mineral Supplement*) sia finito nel mirino della *Food and Drug Administration*, l'ente americano per il controllo sanitario che l'ha dichiarato «pericoloso».

A denunciare l'ennesima «trappola» dei farmaci online, da noi è ora l'Aduc (*Associazione per i diritti degli utenti e consumatori*) che ha inviato una lettera al [ministero della Salute](#) chiedendo di intervenire. «Il *Miracle mineral solution*, distribuito su siti Internet e nelle aste online — spiega Primo Mastrantoni, segretario nazionale di Aduc — pretende di trattare la malaria, l'Hiv, l'epatite, l'influenza H1N1, il cancro e, per finire, il raffreddore comune e l'acne. L'Fda però denuncia l'assenza di una qualsiasi ricerca che dimostri come l'Mms sia efficace nel trattamento di queste malattie». L'ente di sorveglianza statunitense scrive anzi di aver ricevuto «diverse segnalazioni di danni alla salute da parte di consu-

matori che lo usavano, tra cui nausea grave, vomito e abbassamento della pressione a livelli pericolosi per la vita, a causa della disidratazione».

Ma di quale sostanza si tratta? Il preparato è biossido di cloro (ClO<sub>2</sub>) in soluzione, mescolato con acido citrico. Secondo la Fda «il prodotto, se usato come indicato, diventa come una candeggina industriale che, se ingerita, provoca gravi danni». Di qui l'invito a «smettere di usarlo immediatamente» e a «gettarlo via», rivolgendosi a un medico in caso di effetti collaterali.

A onor del vero, sul sito italiano dell'«acqua miracolosa» i referenti aggiungono che «ciò che è scritto nel sito a proposito degli usi curativi dell'Mms, tradotti dal libro dello scopritore, è solo un'opinione e non un consiglio medico».

Una foglia di fico, secondo il farmacologo Silvio Garattini: «In generale, sui siti dell'Mms ci sono tutte le affermazioni tipiche di un ciarlatano — dice —: si raccontano storie di persone che avrebbero avuto grandi benefici senza fornire la minima documentazione; si parla di rimedi naturali alternativi ai farmaci, dipinti come qualcosa soltanto di tossico e così via».

A chi contatta telefonicamente il sito italiano che corrisponde a un numero della provincia di Biella, i «discepoli» di Jim Humble (a proposito, per diventarlo bastano 2 mila euro) ribattono tirando in ballo un «complotto internazionale delle multinazionali farmaceutiche e delle lobby mediche» per screditarli.

«È l'ennesima prova — ribadisce Garattini — che la vendita via internet di prodotti a supposta azione terapeutica, o che comunque vantino benefici per l'organismo, è un problema cui bisogna cercare di porre rimedio presto».

In che modo? «Il primo passo sarebbe la creazione di un sito o un sistema che informi la popolazione regolarmente su quello che di "farmacologico", o presunto tale, viene venduto

in internet — aggiunge il farmacologo —. Poi sarebbe necessaria un'azione molto più drastica da parte delle autorità regolatorie, finora piuttosto deboli: i siti di questo tipo dovrebbero ottenere un'autorizzazione preventiva prima di poter operare».

**Ruggiero Corcella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gravi rischi

Gli esperti americani mettono in guardia: il preparato causa vomito e abbassamento della pressione a livelli pericolosi

### Il precedente

Nel 2007, uno studio canadese mostrò un'azione anti-tumorale, ma solo in provetta e su cavie, del dicloroacetato, una molecola conosciuta da vent'anni, a basso costo e non brevettabile. Sulla scia dello studio, il titolare di un'impresa californiana di derattizzazione, Jim Tassano, cominciò a produrre il composto chimico e a venderlo sul suo sito web. Anche in questo caso la *Food and Drug Administration* statunitense impose uno stop, ma il divieto continua ad essere aggirato.



## Paesi emergenti Tutti i tumori sono oggi in grande crescita

I tumori sono sempre più appannaggio dei paesi a basso e medio reddito: nel 1970 nei Paesi emergenti si registrava solo il 15% dei casi mondiali, nel 2008 si è passati al 56% e si stima che tra dieci anni arriverà al 70% dei casi. Già oggi, comunque, sul parametro di vita persa in anni, l'80% si registra proprio nei paesi a basso e medio reddito. Questi dati sono appena apparsi solo online su Lancet e sono stati resi noti dalla Global Task Force sul controllo e la terapia del cancro nei paesi in via di sviluppo, che tra l'altro coinvolge anche la fondazione di Lance Armstrong e istituzioni come l'Oms e Harvard. Per prevenire il diffondersi di nuovi casi in questi paesi, gli esperti della Task Force suggeriscono di adottare interventi relativamente poco costosi, quali misure contro il consumo del

tabacco e l'abuso dell'alcool, vaccinazioni contro il papilloma virus, causa del cancro al collo dell'utero e vaccinazioni contro l'epatite b, causa del tumore al fegato.

«La diagnosi precoce (di screening) e le terapie oncologiche sono interventi molto costosi», commenta il professor Umberto Tirelli, direttore del dipartimento di oncologia medica dell'Istituto nazionale Tumori di Aviano. «Come avviene per l'aids, i paesi a basso e medio reddito dovrebbero dare la priorità a investimenti in farmaci e screening invece che in armi o manifestazioni faraoniche inutili come i mondiali di calcio (che ne sarà degli stadi in Sudafrica?). I tumori rimangono spesso non trattati nei paesi in via di sviluppo come è avvenuto per decenni per l'hiv/aids. Si deve agire velocemente su screening e terapia.



**UNA CONFERMA DA BARCELLONA**

**L'efficacia della cura nel tumore del colon retto è conosciuta in anticipo attraverso il Kras test**

**Luisa Romagnoni**

■ Per il tumore metastatico del colon retto si percorre sempre più la via del trattamento personalizzato, aiutati dalla biologia molecolare. Anche da una recente indagine mondiale presentata a Barcellona al 12° World Congress on Gastrointestinal Cancer (più di 3500 i partecipanti) si conferma la scelta di questo orientamento. Secondo i dati emersi dallo studio condotto da Merck Serono e nel quale è stata valutata l'efficacia del Kras test (un esame per determinare l'idoneità ad una terapia personalizzata anti Egfr, come cetuximab, in associazione con la chemioterapia), oggi il 66 per cento dei pazienti, con tumore metastatico del colon retto, è sottoposta regolarmente a questa verifica, ritenuta ormai procedura standard dal 73 per cento degli specialisti.

«Si tratta del primo test che ci ha permesso di fare una terapia

a bersaglio molecolare in un gruppo selezionato di persone. È uno strumento indispensabile, che mette i medici in condizione di conoscere esattamente quale trattamento sia più idoneo per i loro pazienti con carcinoma del colon retto in fase avanzata», spiega il professor Fortunato Ciardiello, sperimentatore principale e ordinario di oncologia medica della seconda Università di Napoli. «Deter-

**GENETICA il 73% degli specialisti considera questa indagine una procedura standard**

minare lo stato del gene Kras è essenziale», aggiunge il professore. «Se il paziente presenta nel tumore questo gene non mutato o wildtype (circa il 65 per cento dei pazienti) il trattamento con cetuximab è efficace. In altro modo, se il gene è mutato, il

tumore diventa resistente e quindi il farmaco non funziona». Indubbi i benefici: sia per i pazienti non candidati, in termini di risparmio di tossicità, sia per una ottimizzazione dei costi per il sistema sanitario, considerando i numeri importanti che riguardano il tumore del colon retto: più di 370mila gli europei colpiti ogni anno da questa neoplasia, quasi 40 mila in Italia e circa il 25 per cento giunge alla diagnosi con la patologia già in fase avanzata. L'importanza del ruolo del test Kras è stata sottolineata anche nel corso dell'Asco 2010, con la presentazione degli ultimi risultati dello studio Crystal che hanno ribadito i benefici significativi di questa terapia sulla sopravvivenza globale, rispetto alla sola chemioterapia. L'Europa è il paese dove questo test maggiormente eseguito. «Non è un caso», spiega Fortunato Ciardiello. «Gran parte della ricerca scientifica sul gene Kras è stata effettuata in Europa».

